

Mercoledì 16 Novembre, 2011 | CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE | © RIPRODUZIONE RISERVATA

Parco archeologico contro la Tirrenica E a sorpresa la Sat fa marcia indietro

CAPALBIO — Ricorsi, manifestazioni e code di trattori sull'Aurelia. Le proteste di cittadini e istituzioni contro il progetto di Sat per il nuovo tracciato della Tirrenica non si fermano e l'ultimo baluardo dei contrari è tra i più creativi: un parco archeologico proprio in un punto, a Capalbio, dove dovrebbe passare una variante dell'autostrada, in modo da impedirne la realizzazione. L'idea è dell'associazione Maremma Mare, che tra i suoi 630 soci vede maremmani doc e influenti turisti, tra industriali, politici e famiglie dal sangue blu. Tutti riuniti in uno spicchio di territorio del comune di Capalbio chiamato Valle d'Oro, ricca di resti archeologici, di età etrusca e romana, abbandonati al loro destino dalle amministrazioni.

Il progetto per la realizzazione del parco archeologico è già in cantiere. Ma andiamo per ordine. «Riguardo all'autostrada, noi siamo sempre stati per la messa in sicurezza della vecchia Aurelia» spiega Piero Pasquarelli, presidente di Maremma Mare. Il progetto approvato dal Cipe nel 2010 però vede la Tirrenica passare nel cuore del territorio (e delle frazioni) di Capalbio e Orbetello. «Sarebbe devastante per il nostro territorio» continua Pasquarelli. Da qui l'idea dei soci di Maremma Mare: il parco archeologico di Valle d'Oro. «Un'iniziativa per valorizzare la nostra zona e i siti archeologici al suo interno, mai presi in considerazione dalle amministrazioni» dice il presidente. Nobile scopo, che si lega a un altro: «Se questa iniziativa servirà a non far passare di qui l'autostrada tanto meglio» sottolinea Pasquarelli. Il piano è questo: dal momento che viene realizzato un parco di questo calibro, sarà quasi impossibile per Sat far passare di lì una variante. «Abbiamo già a disposizione circa 1.500 ettari per la realizzazione del parco, grazie alla disponibilità dei proprietari — racconta il presidente di Maremma Mare — Ma sono sicuro che arriveremo intorno ai 3 mila». Già, perché quei terreni sono privati, così come lo saranno i fondi per realizzare il parco. Nella dichiarazione sottoscritta infatti si legge: «A spese dell'associazione tutte quelle attività funzionali alla realizzazione del progetto quali esecuzione di sopralluoghi, campagne di scavo e ricerca, manutenzione e realizzazione di sentieristica pedonale, ciclabile, equestre» e così via. Ma i permessi?

«Per quanto riguarda le autorizzazioni abbiamo già avuto parere favorevole, anzi una spinta, dal Comune di Capalbio. La Provincia ci ha dato il permesso di poterci servire della consulenza dell'archeologa che lavora per l'ente per la stesura del progetto da presentare alla soprintendenza. Anche la Regione ci ha chiesto un incontro» conclude Pasquinelli.

Intanto ieri il presidente di Sat, Antonio Bargone, ha affermato che «se il tracciato non sarà condiviso, non sarà imposto e quindi l'autostrada non si farà», lasciando però la porta aperta alla studio di varianti ad Orbetello.